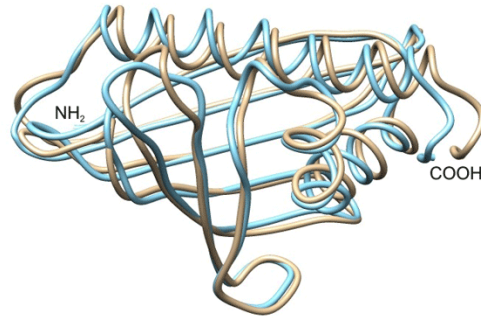


Utilità della componet - resolved diagnosis per la prescrizione di immunoterapia specifica nei bambini con rinite allergica.



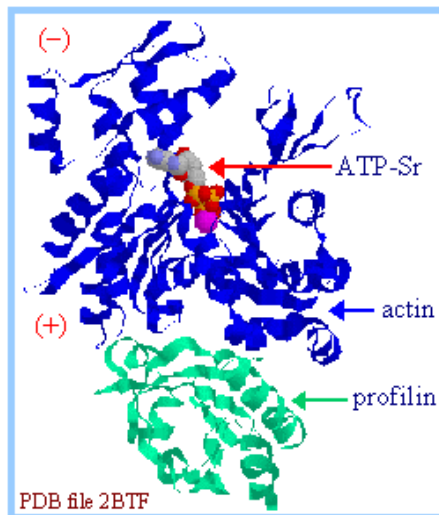
The effect of component-resolved diagnosis on specific immunotherapy prescription in children with hay fever. J Allergy Clin Immunol. 2014 Apr 30.

Stringari G¹, Tripodi S², Caffarelli C³, Dondi A⁴, Asero R⁵, Di Rienzo Businco A², Bianchi A⁶, Candelotti P⁶, Ricci G⁷, Bellini F⁷, Maiello N⁸, Miraglia Del Giudice M⁸, Frediani T⁹, Sodano S⁹, Dello Iacono I¹⁰, Macrì F⁹, Peparini I⁹, Povesi Dascola C³, Patria MF¹¹, Varin E¹², Peroni D¹³, Comberiatì P¹³, Chini L¹⁴, Moschese V¹⁴, Lucarelli S⁹, Bernardini R¹⁵, Pingitore G¹⁶, Pelosi U¹⁷, Tosca M¹⁸, Cirisano A¹⁹, Faggian D²⁰, Travaglini A²¹, Plebani M²⁰, Matricardi PM²²; The Italian Pediatric Allergy Network (I-PAN).



Segnaliamo questo interessante studio di ricercatori italiani che sottolinea l'importanza dell'approccio molecolare alla diagnosi delle patologie allergiche respiratorie. Il lavoro è stato pubblicato recentemente sulla prestigiosa rivista americana "Journal Allergy and Clinical Immunology".

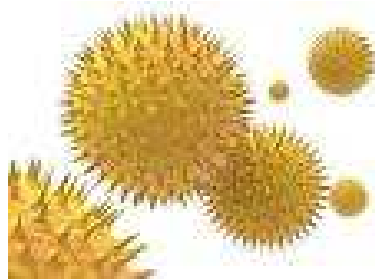
La sensibilizzazione alle profilline o ad altre molecole che cross-reagiscono può contribuire a confondere un approccio corretto alla prescrizione dell'immunoterapia specifica (SIT), soprattutto nei pazienti con rinite allergica che siano polisensibilizzati. In questi pazienti una diagnosi basata su di un approccio molecolare (Component Resolved Diagnosis, CRD) potrebbe aiutare a definire con maggior precisione la prescrizione dell'immunoterapia specifica, favorendo l'identificazione delle reali fonti allergeniche. I ricercatori hanno cercato di valutare l'efficacia del criterio diagnostico fondato sulla CRD sull'immunoterapia specifica in bambini con allergia ai pollini che si manifestava con rinite.



MATERIALI E METODI:

I bambini studiati erano 651 e presentavano rinite allergica moderata o grave, correlata ad esposizione ai pollini. I pazienti erano reclutati nel periodo compreso tra il maggio 2009 e il giugno 2011, affluenti in 16 ambulatori italiani di diversa sede. Erano eseguiti Prick test (SPT) con estratti di pollini di graminacee, cipresso, olivo, artemisia, parietaria, betulaceae.

Erano considerati significativi i sintomi clinicamente rilevanti che si verificavano durante la stagione corrispondente alla fioritura del polline risultato positivo. Era determinata la sensibilizzazione IgE specifica utilizzando il metodo ImmunoCAP nei confronti di Phl p 1, Phl p 5, Bet v 1, Cup a 1, Arte v 1, Ole a 1, Par j 2 e Phl p 12 (profilina). La prescrizione di SIT era orientata sulla base delle risposte agli skin test e poi definitivamente definita considerando anche i risultati dei test molecolari, secondo le indicazioni delle linee guida del gruppo GA2LEN dell'Europea Academy of Allergology and Clinical Immunology, oltre che sulla base delle opinioni di 14 specialisti pediatri ed allergologi.



RISULTATI:

Si riscontrata assenza di IgE specifiche nei confronti degli allergeni maggiori in maniera significativa in diversi pazienti in cui, invece si sospettava l'esistenza di una sensibilizzazione clinicamente rilevante nei confronti di taluni allergeni. Questo si è verificato per artemisia (45/65 - 69%), Betulaceae (146/252- 60%), parietaria (78/257 - 30%), olivo (111/390 - 28%), cipresso (28/184 - 15%), graminacee (56/568 - 10%). Si ritiene, pertanto, che la presenza di IgE per profilina o polcalcina (o per entrambe) potevano spiegare il 37% (173 su 464) di questi casi che presentavano prick test positivi. Dopo l'esecuzione di CRD la decisione di una prescrizione di immunoterapia specifica è stata cambiata almeno nel 42% dei casi.

CONCLUSIONI :

I risultati dello studio ci mostrano come l'approccio integrato con la component resolved diagnosis possa far modificare, in molti casi, le decisioni sull'immunoterapia specifica assunte in precedenza basandosi solo sulla storia clinica e gli **skin test**.



Renato Ariano